

Rev.mo Mons. Ennio Bernasconi

Abate di S. Ambrogio

Milano

La S.S. Madre di Dio ci ha ridato la nostra bambina; le preghiere e l'intercessione della piccola Adelaide ci hanno resi degni della Sua Grazia.

Oggi a distanza di un anno dal giorno della disgrazia, che, solo per l'intervento Divino non ci ha tolto la nostra bambina, in tutta serenità di mente e di spirito sentiamo scaturire dal profondo del nostro cuore anche un sentimento di dovere, che, ci impone di parlarVi del Soprannaturale Intervento.

Il 21 Aprile 1949, la nostra bambina Ada Ronconi, dimorante in via Spagnoletto n° 5, mentre si recava alla scuola Luigi Cadorna in via Dolci in Milano, in compagnia di una sua coetanea, nell'attraversare la strada, veniva investita da un tram. Dei passanti subito accorsi scavarono nella terra tra le rotaie, praticando un buco, attraverso il quale poterono estrarre il corpicino esanime della piccola che si trovava fra le ruote anteriori, dietro il carrello para-urti.

Trasportata all'ospedale Maggiore in via Francesco Sforza, in condizioni gravissime, i Proff. Giovanni Castiglioni abitante in Milano, viale di Porta Vercellina n.° 2 e Mario Lapidari, abitante pure in Milano, via Fratelli Bronzetti n.° I riscontrarono trauma cranico e addominale e una lunga ferita frontale destra, e disperavano salvarla.

La nostra disperazione non può essere espressa in parole, inebetiti dal dolore, non sapevamo rivolgere altra supplica se non quella diretta ai medici affinché salvassero la bimba, e mentre in me, madre, taceva ogni sentimento di fede, mio marito mi chiese dove avevo messo la coroncina del Rosario che l'Adelaide aveva regalato

alla nostra Ada qualche mese prima. Fu ricordandomi della piccola Adelaide che sentii riaffiorare in cuore il conforto della speranza. Corsi a telefonare all'Adelaide supplicandola di pregare la Madonna chiedendole la grazia di salvare Ada. Contemporaneamente, mio marito all'insaputa di tutti, andò in una Chiesa e fece un voto, promettendo di fare la prima Comunione in segno di ringraziamento se la bambina veniva salvata.

Passarono così circa tre ore, Professori e Medici si alternavano al capezzale della piccola i cui lamenti ed il continuo stato di incoscienza confermavano la gravità del suo stato, ma si ritraevano ammutoliti, anch'essi addolorati della loro impotenza.

Il Prof. Castiglioni, forse per rompere il tormento di quella situazione di indugio e di angosciosa attesa, ci chiese, declinando personalmente ogni responsabilità, l'autorizzazione di operare la piccola, in un unico disperato tentativo, sottoponendola a laparotomia esplorativa. L'intervento chirurgico rivelò che nessun organo era stato offeso, e fu riscontrata solo un'emorragia.

Al mattino seguente la bimba riprese coscienza e chiarezza di idee, ed i Proff. visitandola rilevarono, con indicibile stupore un grande miglioramento. Lo stesso Prof. Castiglioni disse: " Non si dovrebbe mai dire l'ultima parola, questa non é opera nostra, ma é un miracolo.

Dopo alcuni giorni fu per caso riscontrato che la bimba aveva due coste del lato destro e la clavicola pure del lato destro rotte, e ciò costituì la seconda sorpresa medica, in quanto é notorio che le fratture ossee sono dolorose e quelle delle coste rendono la respirazione difficoltosa, mentre lo stato generale della bambina si poteva definire quasi normale, in quanto non lamentava alcun dolore e respirava in modo perfettamente normale. Fu così sottoposta alla trazione del braccio per cinque giorni e ad un conseguente esame ra-

diologico del torace. Fatto quest'ultimo esame risultò che anche le coste e la clavicola del lato sinistro erano state lesionate, ma le diagnosi dei diversi radiologi erano concordi nell'affermare che la causa delle suddette lesioni, ormai rimarginate, erano di origine diversa, ma mai poteva attribuirsi al recente incidente.

Però queste sicure asserzioni, caddero davanti l'evidenza del fatto che, in questo caso era costituito da una radiografia del torace della bimba, fattole fare alcuni giorni prima dell'incidente, e che testimoniava irrefutabilmente che la struttura ossea della bimba era sanissima e senz'ombra alcuna di lesioni od altro.

I Medici non solo stupiti, ma addirittura perplessi, senza pertanto poter spiegare la "cosa", il prof. Castiglioni confermò la propria meraviglia, sostenendo che mai durante la sua carriera di medico, che data da oltre 50 anni, aveva riscontrato un fatto simile, e ripeteva indipendentemente da ogni nostra allusione, che il caso aveva del miracoloso.

Dopo pochi giorni dovemmo far sottoporre la bambina ad un secondo intervento chirurgico, presso una clinica privata (Villa Aegla, via Spagnoletto N° 3) essendole stata riscontrata una lussazione alla spalla, che, altrimenti, avrebbe procurato nell'età dello sviluppo una deformazione forse irrimediabile.

La nostra Ada non ebbe mai a lamentare dolore alcuno, né al ventre, né alla testa, né alle spalle.

Le preghiere di colei che è stata prescelta dal Signore, per una missione il cui immenso valore spirituale, morale, sociale, è, e sarà luce, forza ed aiuto alla sofferente umanità, e come fiaccola vivente rischiara le menti ottenebrate degli increduli, hanno salvato la nostra adorata Ada. Hanno convinto mio marito a ricevere la Prima Santa Comunione.

Alla grande Misericordia di Dio e della Vergine Madre noi innalziamo la nostra preghiera di ringraziamento, di devozione, di gratitudine.

23 aprile 1950

In fede. *Amalia Rancani*